

## **SPERIMENTARE, GODERE ED ESPRIMERE CRISTO (1)**

### **ENUNCIATI CHIAVE**

Cristo venne per ministrare come Medico per guarirci, recuperarci, vivificarci e salvarci affinché possiamo essere costituiti per essere i Suoi cittadini nuovi e celesti, con cui Egli potrà instaurare il Suo regno celeste su questa terra corrotta.

Dobbiamo conoscere, sperimentare e testimoniare che il regno di Dio è la potenza per sottomettere la ribellione ed è la trasfigurazione del Signore Gesù.

Cristo come Parola di Dio parla per Dio attraverso il Suo divenire la scala che porta il cielo (Dio) sulla terra (l'uomo) e unisce la terra (l'uomo) al cielo (Dio) come una sola cosa per l'edificio di Dio.

Proprio come la Trinità Divina è l'ossatura dell'intero Nuovo Testamento, così la Trinità Divina è la struttura del libro di Atti; capitolo dopo capitolo, Atti svela l'operazione della Trinità Divina per il compimento dell'economia neotestamentaria di Dio.

**Cristo quale grande luce, Colui che ha l'autorità, il Medico, lo Sposo, la stoffa grezza e il vino nuovo**

Lettura dalle Scritture: Mat. 4:16; 8:5-13; 9:9-17

**I. Cristo è la grande luce che risplende su coloro che giacciono nelle tenebre e che si leva su coloro che giacciono nella regione e nell'ombra della morte—Mat. 4:16; Gio. 1:4-5; 12:36; Efe. 5:8; Col. 1:12-13; 2Co. 4:6-7; Att. 26:18:**

- A. “Grazie alle viscere di misericordia del nostro Dio, per cui l'aurora dall'alto ci visiterà, per illuminare quelli che giacevano nelle tenebre e nell'ombra della morte, per guidare i nostri passi nella via della pace”—Luc. 1:78-79; 6:36; Lam. 3:22-23.
- B. “Per voi che temete il Mio nome, sorgerà il Sole della giustizia con la guarigione nelle Sue ali, e voi uscirete e salterete come vitelli di stalla”—Mal. 4:2; Sal. 84:11; 86:11.
- C. Il Salmo 22 è “sul motivo: ‘La cerva dell'aurora’”—titolo.
- D. “Quelli che Lo amano siano come il sole / quando si leva in tutta la sua forza!”—Gid. 5:31b [ebr.]; Isa. 60:1, 5a.
- E. “Il sentiero dei giusti è come la luce dell'aurora, / che risplende sempre più radiosa fino a giorno pieno”—Pro. 4:18; Fil. 2:15-16a.
- F. “Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro”—Mat. 13:43a.

**II. Il centurione vide che il Signore aveva autorità perché il Signore era un uomo sotto l'autorità—8:5-13:**

- A. Il centurione riconobbe che il Signore era un uomo sotto l'autorità quando disse: “Perché io sono un uomo sotto l'autorità”; poiché il centurione era un uomo sotto l'autorità, aveva l'autorità di comandare quelli che erano sottoposti a lui—v. 9a:
  - 1. In quanto Dio-uomo nella Sua umanità sulla terra, il Signore Gesù era assolutamente sotto il governo della vita divina del Padre—Gio. 5:19; 4:34; 17:4; 14:10, 24; 5:30; 7:18.
  - 2. In quanto uomo, Egli respinse la Sua umanità naturale e visse una vita umana sotto la restrizione della vita divina del Padre celeste.
  - 3. Essendo praticamente sotto il governo della vita divina del Padre, Egli regnava nella vita—Fil. 2:8-11.
  - 4. Poiché Egli era un uomo sotto l'autorità del Padre, aveva l'autorità del Padre.
  - 5. Quando abbiamo un cielo chiaro come un maestoso cristallo (una coscienza buona e pura), non essendoci niente tra noi e il Signore, siamo pieni della situazione, atmosfera e condizione celeste della presenza dominante del Signore per regnare nella vita per mezzo della grazia che regna in noi—Eze. 1:22, 26; Apo. 22:1; Rom. 5:17, 21; Ebr. 4:16; cfr. Col. 1:13.
- B. Il centurione riconobbe l'autorità del Signore Gesù—Mat. 8:9:
  - 1. In riferimento al Signore, la Sua autorità viene esercitata principalmente nella Sua parola—v. 8.
  - 2. In riferimento a noi, l'autorità del Signore viene esercitata attraverso la fede che ci è stata infusa da Lui—vv. 10, 13; Ebr. 12:2.
- C. Quando il Signore Gesù era sulla terra, insegnava come Uno che ha autorità—Mat. 7:28-29; Mar. 1:22:
  - 1. Gli autoproclamati scribi, insegnando vana conoscenza da sé, non avevano autorità né potenza—cfr. 2Co. 3:6, 8.
  - 2. Il Signore Gesù, in quanto Insegnante autorizzato da Dio, insegnando certe realtà per mezzo di Dio, non solo aveva la potenza spirituale per assoggettare le persone ma anche l'autorità divina per sottometterle al governo divino—Isa. 30:20-21; Mat. 23:8, 10.

**III. Nell'esortare le persone a seguirLo per il regno, il Signore Gesù quale Re del regno celeste ministrava come Medico—9:9-13:**

- A. Il giudizio di un giudice è secondo la giustizia, mentre la guarigione di un medico è secondo la misericordia e la grazia.
- B. Se il Signore Gesù avesse visitato noi, persone pietose, come Giudice, tutti saremmo stati condannati e respinti, e nessuno di noi sarebbe stato qualificato, selezionato e chiamato ad essere il popolo del Suo regno celeste—8:2-16, 28-32; 9:2-11; Sal. 103:1-4; 107:17-22.
- C. Tuttavia, Egli venne per ministrare come Medico, per guarirci, recuperarci, vivificarci e salvarci affinché possiamo essere ricostituiti per essere i Suoi cittadini nuovi e celesti, con cui Egli potrà instaurare il Suo regno celeste su questa terra corrotta.
- D. “Non c'è alcun giusto, neppure uno” (Rom. 3:10); tutti i “giusti” sono giusti in sé stessi, come lo erano i farisei (Luc. 18:9); il Salvatore regale non venne per chiamare queste persone ma i peccatori.
- E. Come nostro Medico, il Signore ci guarisce principalmente nel nostro spirito e nella nostra anima, facendoci guarire dalle nostre malattie spirituali; i pubblicani e i peccatori non erano fisicamente malati, ma lo erano spiritualmente—Mat. 9:10, 13; Pro. 4:20-23.
- F. Man mano che sperimentiamo il Cristo crocifisso e viviamo una vita crocifissa, il Cristo risorto diventa la nostra potenza guaritrice e il Signore diventa il nostro Guaritore—Eso. 15:22-27.

**IV. Cristo è il nostro Sposo—Mat. 9:14-15:**

- A. Sia un medico che uno sposo sono delle persone gradevoli; il Salvatore regale innanzitutto guariva i Suoi seguaci e poi li rendeva figli del talamo nuziale; alla fine, Egli li renderà Sua moglie.
- B. Dobbiamo aggrapparci a Lui non solo come nostro Medico, affinché la nostra vita sia recuperata, ma anche come nostro Sposo, affinché possiamo avere il godimento di vivere alla Sua presenza—Fil. 3:12-13.
- C. Lo Spirito è stato inviato dal Padre ad eseguire una commissione per abbellirci con le ricchezze di Cristo affinché diventiamo la sposa di Cristo—Gen. 24; Efe. 5:25-27.

**V. Cristo è la stoffa grezza e il nostro vestito nuovo—Mat. 9:16 [CEI]; Luc. 5:36:**

- A. La parola *grezza* significa “non cardata, non esposta al vapore, non lavata, non finita, non trattata”.
- B. La stoffa grezza simboleggia Cristo dalla Sua incarnazione alla Sua crocifissione, come un pezzo di stoffa nuova, non trattata, non finita, mentre il vestito nuovo in Luca 5:36 simboleggia Cristo in quanto veste nuova dopo essere stato “trattato” nella Sua crocifissione.
- C. Cristo innanzitutto era la stoffa grezza per fare un vestito nuovo e poi attraverso la Sua morte e risurrezione Egli divenne un abito nuovo per copirci come nostra giustizia davanti a Dio affinché potessimo essere giustificati da Dio e accettati da Lui—15:22; Gal. 3:27; 1Co. 1:30; Sal. 45:13-14; Apo. 19:8; Ger. 2:32.
- D. Un pezzo di stoffa grezza cucita su un vestito vecchio si strappa dal vestito a causa del suo elevato restringimento, rendendo così peggiore lo strappo; cucire un pezzo di stoffa grezza su un abito vecchio significa che le persone cercano di imitare ciò che Cristo faceva nella Sua vita umana sulla terra senza credere nel Gesù crocifisso come loro Redentore o nel Cristo risorto come loro giustizia così da poter essere giustificati da Dio e accettati da Lui.
- E. La loro imitazione del vivere umano di Cristo “porta via il rattoppo” dal loro “vecchio abito”, il loro comportamento prodotto dalla loro vecchia vita naturale.
- F. Le persone del regno non vogliono fare questo; esse prendono il Cristo crocifisso e risorto come loro vestito nuovo che li copre in quanto loro giustizia davanti a Dio.

## **VI. Cristo è il nostro vino nuovo da mettere in otri freschi—Mat. 9:17 (gr.):**

- A. La parola greca tradotta *nuovo* significa “nuovo nel tempo, recente, da poco acquisito”:
  - 1. Il vino nuovo simboleggia Cristo quale vita nuova e rinvigorente con una forza rinvigorente che ci fortifica, ci energizza e ci rende molto felici—Gid. 9:12-13.
  - 2. Tutte le religioni sono degli otri vecchi; il vino nuovo messo in otri vecchi fa scoppiare gli otri con la forza della sua fermentazione; mettere del vino nuovo in otri vecchi significa mettere Cristo come vita rallegrante in una qualsiasi religione—Mat. 9:14-15.
  - 3. Essere religiosi significa adorare Dio, servire Dio e fare cose per compiacere Dio ma separatamente da Cristo e senza Cristo quale Spirito—cfr. Gal. 1:14-16a.
- B. La parola greca tradotta *freschi* significa “nuovi in natura, qualità, o forma; insoliti, non usati”:
  - 1. Gli otri freschi simboleggiano la vita di chiesa nelle chiese locali come contenitore del vino nuovo, che è Cristo stesso in quanto vita rallegrante.
  - 2. Il Cristo individuale è il vino nuovo, la vita interiore rallegrante, e il Cristo corporativo è l’otre fresco, il contenitore esterno che contiene il vino nuovo; il Cristo corporativo, la chiesa, è l’otre nuovo per contenere il Cristo individuale quale vino:
    - a. La chiesa in quanto allargamento di Cristo è piena di Cristo ed è costituita con Cristo.
    - b. Le membra composte insieme formano l’unico Corpo e questo Corpo è il Cristo; Cristo è il Capo del Corpo e il Corpo del Capo—1Co. 12:12; Att. 9:5.
    - c. Cristo non è diviso; il Cristo in voi è uno con il Cristo in me e il Cristo in noi è uno con il Cristo in tutti gli altri cristiani—1Co. 1:10, 13a.
    - d. Pertanto, Cristo è il Corpo composto da molte membra che sono piene di Lui; questo è l’otre nuovo, che è la vita di chiesa per contenere Cristo quale vino nuovo.
  - 3. Tra la gente della chiesa il vestito nuovo, il vino nuovo e l’otre nuovo sono stati recuperati; abbiamo Cristo in modo corporativo come nostra vita di chiesa, e la chiesa, l’otre, è l’obiettivo finale di Dio.